

Parrocchia di S. Gaudenzio, Mompiano, Brescia.

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 16 GENNAIO 2017

Lunedì 16 gennaio 2016 alle ore 20.45 presso la sala dell'Oratorio, si è riunito, regolarmente convocato, il Consiglio Pastorale della Parrocchia di S. Gaudenzio. Il Consiglio è composto come segue.

MEMBRI DEL CONSIGLIO ELETTI

Davide Arrigotti, Mattei Stefano, Davide Minelli, Venturini Alberto (I fascia di età). Alberto Arrighini, Coco Melinda, Giovanna Corbetta, Loda Stefano, Sissa Rita (II fascia di età). Enrico Ferraresi, Luisa Ruggeri, Tacchini Tullio, Toaldo Candida (III fascia di età)

NOMINATI DAL PARROCO

Simone Alberici, Frosio Franco, Lino Fasani, Pianta Alberti Mara, Mirco Pizzoli, Rita Mancini, Giovanni Raza, Rappresentante *Comunità Madri Canossiane* (non nominato), Rappresentante Istituto *Pro Familia* (Brigitte Saa), Rappresentante Comunità *Tenda di Dio* (Paola Bartucci). Sono presenti il Parroco Don Alberto e il Vicario Parrocchiale Don Giacomo, Mons. Giacomo Bulgari. Presenti tutti i Consiglieri eletti e quelli nominati dal Parroco tranne gli assenti giustificati (Brigitte Saa).

Si riporta l'ordine del giorno, comunicato nella convocazione:

- SETTIMANA EDUCATIVA (DON BOSCO)
- PRESENTAZIONE DEL GRUPPO CARITAS PARROCCHIALE
- INIZIATIVE PER IL 50° DELLA CHIESA PARROCCHIALE
- SITUAZIONE LAVORI
- BOLLETTINO PARROCCHIALE
- QUARESIMA
- COSTITUZIONE COMMISSIONE "FESTA DELLA COMUNITA"

Alle 20.45 l'incontro inizia e viene letto il verbale della seduta precedente, l'assemblea approva.

Si procede all'esame del punto in ODG "Situazione Lavori". Don Alberto informa che il bando per gli interventi di sicurezza di cui aveva dato informativa nel precedente CPP NON è stato accolto, quindi non si procederà a breve alla sistemazione delle coperture delle chiese interessate. Inoltre l'Istituto per il Sostentamento del Clero che aveva inizialmente valutato di acquisire alcuni appartamenti di proprietà della Parrocchia che necessitavano di ristrutturazioni, pur essendosi inizialmente dimostrato interessato, dopo circa due mesi di verifiche ha comunicato di non volere attuare l'operazione.

Alberici chiede come mai il bando non è stato accettato; Don Alberto chiarisce che il motivo è legato all'elevato numero di domande per cui sono state accolte altre situazioni che probabilmente avevano maggiori estremi di gravità. Le spese che sono state sostenute dai tecnici che hanno predisposto domanda e documentazione progettuale per accedere al bando, che ammontano a circa 25000 euro, come da accordi NON saranno liquidate dalla parrocchia e rimarranno comunque riutilizzabili se in un prossimo futuro di decidesse di rieffettuare la richiesta.

Si procede con l'intervento di Pizzoli che si è occupato della chiusura del bilancio, e distribuisce il resoconto ai presenti. Il prospetto come tutta la documentazione è disponibile per chiunque volesse farne richiesta.

Interviene Frosio per chiedere quali organismi sono deputati a decidere come indirizzare le risorse a disposizione della Parrocchia. Pizzoli chiarisce che il CPP fornisce le direttive generali, l'approvazione del bilancio invece spetta al CPAE; quest'ultimo si occupa della parte più tecnica, seguendo gli indirizzi forniti dal CPP.

Don Alberto prende la parola per presentare la situazione dei lavori in corso presso la Parrocchia. Nel dettaglio spiega che, iniziando i lavori per la ristrutturazione della casa parrocchiale da destinare al curato, si è dovuto intervenire per questioni di normativa a predisporre gli scavi per la rete idraulica e fognaria e inderogabili sistemazioni strutturali. Frosio interviene per sottolineare che i parrocchiani sentono molto questo tema: Don Alberto conferma che il CPP fa le scelte di fondo, il CPAE agisce più nello specifico. Per es. se il CPP decide che va sistemata la casa del curato, il CPAE penserà alla realizzazione tecnica, la responsabilità della scelta invece è in capo al CPP. Il CPAE non entra nel merito delle scelte ma pone eventualmente dei limiti.

In merito alla situazione dei lavori in corso il parroco precisa che si sta solo mettendo a norma l'esistente, non si è nelle condizioni di decidere come impegnare un budget già esistente (che non c'è), le risorse per eventuali nuovi interventi andrebbero reperite in quanto oggi non abbiamo un capitale disponibile. La parte di impianti e scarichi da sistemare intorno alla casa canonica non era preventivata. Precisa anche che se come Parrocchia facciamo delle scelte, dobbiamo avere la validazione della Curia. Nello specifico il preventivo iniziale per la casa del curato era di 80000 euro, ma purtroppo questa cifra non è bastata per fare la sola parte che verrà interrata. In ogni caso non vi erano alternative: quanto facciamo deve prevedere il rispetto delle normative, tra cui quella antisismica. Pizzoli conclude che le scelte sono state fatte nei precedenti CPP, come verificabile dai verbali; il CPAE ha "realizzato" quanto deciso.

Arrighini chiede chiarimenti sul bilancio. A causa della diversa classificazione dei conti richiesta dalla Curia, che esige un bilancio secondo un piano dei conti standard prestabilito, non corrispondente alle voci indicate nel bilancio dell'Oratorio, è stato necessario, dovendo integrare i due bilanci (Parrocchia - Oratorio), effettuare un accorpamento delle voci. Da quest'anno il bilancio dell'Oratorio entrerà nel bilancio della Parrocchia con dei conti predefiniti. Don Marco interviene per confermare che ha senso un bilancio dell'oratorio all'interno di un bilancio predefinito con un set di conti che fornisce la Curia: per esempio un conto per il Grest, uno per le attività di catechesi... Si terranno 2 casse contanti per oratorio e parrocchia, con conti correnti separati.

Arrighini evidenzia la necessità di fissare una assemblea pubblica parrocchiale per chiarire la situazione attuale che vede i lavori effettuati al di fuori del preventivo iniziale ed il curato Don Marco senza ancora un appartamento adeguato in cui abitare. Don Alberto interviene chiarendo che il problema è stato di avere trovato delle situazioni ingestibili che hanno fatto lievitare costi e tempi. Si sono dovuti affrontare problemi burocratici e poi, appena partiti, i lavori si sono fermati. L'assemblea pubblica era stata già programmata a gennaio 2017 perché si attendeva la risposta della Fondazione per il bando e dell'Istituto di Sostentamento del Clero per la vendita degli appartamenti. Avendo ora le risposte è possibile quindi fissare una data. Nella assemblea si parlerà della situazione che ha creato disagi e problemi, essendo anche molto grande la struttura da sistemare e comprensiva di appartamenti e uffici; si pensi per esempio alla impenenza della sola parte di riscaldamento. Pizzoli chiarisce che affrontando la situazione in diversi interventi successivi avremmo speso soldi inutilmente.

Il Parroco passa quindi alla presentazione delle spese previste per l'adeguamento delle strutture sportive gestite dall'USO Mompiano. Evidenzia che questa associazione non è una "parte staccata dalla Parrocchia", ma è "parte della pastorale". Primo obiettivo rimane quello di sistemare l'ufficio e la abitazione destinata al curato, poi velocemente si dovrà realizzare un piano di azione: maggio è imminente e bisogna rinnovare i campi da calcio. Frosio precisa che i ragionamenti fatti, di buonsenso, necessitano di una informativa nei confronti della comunità. Don Alberto conferma: il bilancio parrocchiale può essere reso pubblico attraverso una assemblea, come in una famiglia. La Curia lo ha controllato e non ha fatto pervenire osservazioni. Il Parroco suggerisce di prendere atto di questa situazione complessa, cercando di essere coesi e lavorare per il bene comune con un atteggiamento di condivisione e lealtà. Corbetta chiede conferma che l'impianto elettrico sia stato realizzato e pagato, il parroco conferma. Si decide di organizzare la assemblea con CPP e CPAE presenti e di invitare l'Ing. Pellegrinelli che segue i lavori per illustrare le scelte tecniche. Si fissa martedì 31 gennaio 2017 alle ore 16.30 per gli anziani e alle 20.45 per gli adulti presso il teatro dell'Oratorio.

Fasani illustra i dettagli delle spese previste per il rifacimento dei campi. Si sono fatte delle stime: il campo, salvo imprevisti, potrebbe cubare 260000 euro solo cambiando il tappeto, ma vanno cambiati i fari. L'USO Mompiano metterà a disposizione 40000 euro per i fari: 15000 già pagati e 25000 per rinnovare i pali e metterli a norma per vento o sisma. Gli impianti di irrigazione sono deteriorati. Il comune darà 150000 euro,

il resto (150000 euro) dovrà essere reperito con iniziative da concordare tra USO Mompiano e Parrocchia, probabilmente si dovrà accendere un mutuo.

Don Marco passa alla presentazione della Settimana educativa di Don Bosco e riporta le riflessioni del Consiglio di Oratorio di inizio anno pastorale. Quello che sta a cuore è che ogni realtà presente si senta "UNA", in comunione con le altre. La tendenza naturale è quella di andare da soli, invece condividere le proprie riflessioni è prezioso. Caritas, catechisti e i gruppi presenti sono espressione della stessa famiglia, pensiamo per esempio agli allenatori-educatori. La Settimana di don Bosco prevede il 27 gennaio messa e cena del volontario, il 28 attività, messa e serata per le medie; il 29 un vescovo missionario alla Messa delle ore 9.45, il pomeriggio giochi con gruppo Mato Grosso. La sera del 29 messa adolescenti, incontro e serata. Pomeriggio dedicato all'incontro con il Vescovo che parlerà della sua *Lettera alle famiglie*: potremo salutare il Vescovo visto che è quasi alla fine del suo mandato. Don Marco sottolinea una positiva vivacità nelle attività dedicate al post cresima, ed un buon esito del ritiro, con un lavoro su silenzio e ascolto. Si organizzerà il campo ad Assisi per le medie. Si pensa ad un pellegrinaggio a Santiago in estate con i giovani. I partecipanti ai gruppi post cresima sono circa 30 ragazzi per anno, ossia il 50 % rispetto al gruppo iniziale dei cresimandi.

Corbetta invita a riflettere se i costi richiesti per il ritiro ed il viaggio a Monaco non siano stati eccessivi. Inoltre propone nei momenti forti alcune esperienze in "convivenza" come gruppo, per esempio per la Quaresima i ragazzi per tre giorni potrebbero dormire e mangiare insieme. Relativamente alla prima osservazione Don Marco e Arrigotti prendono atto ma puntualizzano la bellezza della esperienza che è stata capita e rimarrà nel bagaglio di questi ragazzi per tutta la vita. Don Alberto suggerisce che questa possa diventare una proposta annuale per aderire alla quale ogni ragazzo potrà durante l'anno rinunciare a qualcosa e realizzare dei risparmi da dedicare a questa iniziativa.

Si passa alla presentazione della Caritas Parrocchiale da parte di Mara Pianta. Vengono esposti i termini della erogazione del servizio nei dettagli. Don Alberto auspica che nel CPP possa essere sempre dato uno spazio per illustrare le attività di questa realtà parrocchiale. Il servizio di base prevede un primo incontro conoscitivo in cui gli assistiti potenziali portano vari documenti per illustrare la loro situazione. Vengono quindi interpellati i servizi sociali per essere allineati, si definisce con il Parroco se accogliere o meno la proposta e infine segue il secondo incontro. I motivi principali per cui ci si rivolge alla Caritas sono la perdita del lavoro, la cassa di integrazione, l'indebitamento, malattie, dipendenze. Spesso queste persone necessitano di un contatto umano. Si sono seguiti 185 casi in 5 anni di cui 128 chiusi. Ad oggi si seguono 58 situazioni di cui 39 di nazionalità italiana. Viene effettuata la distribuzione di alimenti in un giorno prefissato. Caritas è in contatto con altre associazioni come Bimbo Chiama Bimbo. La fornitura mensile ha un controvalore di 35 euro circa, inoltre vengono forniti alimenti freschi. Gli alimenti non deperibili sono offerti dai parrocchiani nelle ceste poste in chiesa oltre che da una associazione amica. Viene altresì erogato un aiuto economico di solito per utenze, spese di condominio, trasporto, mensa scolastica. In questo caso, in linea di massima gli utenti vanno insieme agli operatori Caritas a pagare un servizio o una bolletta per evitare di consegnare loro direttamente contanti, pratica non raccomandabile soprattutto in casi di dipendenze. Sono stati erogati 13500 euro, rimane un saldo di 10000 euro. Da offerte sono stati raccolti 6200 euro. Ci si appoggia anche al progetto Caritas Diocesana "Briciole lucenti": fornendo scontrini e documenti di spesa, per i casi accolti la Caritas Diocesana eroga il 50% delle spese. Aiuti pervengono dalla Congrega della Carità Apostolica e dalla Fondazione Folonari. La Caritas di Mompiano segue anche utenti di SS. Francesco e Chiara, la cui Caritas offre il servizio guardaroba anche per i nostri utenti, concordemente ad un accordo preso qualche anno fa. Caritas è in attesa di avere un riscontro a seguito di alcuni contatti presi con il Banco Alimentare. I problemi che affliggono gli utenti sono dovuti spesso ad una incapacità di tenere una buona gestione economica a livello familiare, per cui si cerca di seguirli anche in questo aspetto. I volontari Caritas sono complessivamente sei.

Si passa ad una breve discussione sul bollettino parrocchiale essendo uscito a Natale il numero zero. Come verrà spiegato nel prossimo numero, che sarà gratuito e distribuito a tutti, saranno previsti quattro o cinque numeri all'anno chiedendo un contributo di 15 euro. Per il 2017 si potrà aderire con 10 euro. Il nome della pubblicazione sarà "La Fonte", un termine che non solo richiama il nostro territorio (le fonti di Mompiano) ma è anche una immagine biblica. In preparazione il logo che lo contraddistinguerà; si tratterà poi di organizzare la distribuzione zona per zona.

Si procede con il tema del cinquantesimo anniversario di edificazione della Chiesa di San Gaudenzio, terminata di costruire nel 1967, che corrisponde al trentesimo della sua consacrazione da parte del Vescovo Foresti, avvenuta il 23 maggio 1987. Il parroco costituisce una piccola commissione che, senza fare cose eclatanti, possa fare vivere alla comunità questa importante ricorrenza. Candida Toaldo si rende disponibile a fare parte della commissione. Vengono raccolte le disponibilità di Arrighini, Mancini, Bartucci. Don Giacomo ricorda che il 13 giugno 2017 sarà il venticinquesimo anno di sacerdozio del Parroco.

Si passa alla presentazione di quanto programmato in Quaresima; tra le varie iniziative le giornate eucaristiche, Triduo, Via crucis. Queste ultime il pomeriggio sono vissute bene; la sera, a parte quella dell'oratorio vi è una presenza esigua. L'assemblea chiede comunque di mantenerle.

Come ultimo punto si tratta la tematica della festa della comunità prevista a fine maggio: si crea una commissione che collaborerà con i volontari dell'Oratorio per fare sì che questa festa parrocchiale sia partecipata. Si rendono disponibili Corbetta, Coco, Loda e Arrigotti.

L'assemblea si chiude alle 23.

Il verbalizzatore

Simone Alberici